

È l'ultimo trend in fatto di bellezza: dalle maschere che purificano il derma ai trattamenti "black" per i capelli. E si usa anche per sbiancare i denti

# E adesso m'illumino di carbone

## LA TENDENZA

**P**ulisce la pelle in profondità, contrastando gli effetti dell'inquinamento. Contribuisce a sbiancare lo smalto dei denti. Rende lucenti i capelli. Ed è "di moda". Dai camerini delle dive hollywoodiane fino allo specchio di casa di ogni beauty victim, è il carbone vegetale l'ultimo trend in materia di bellezza. Basta guardarsi intorno per rendersene conto. Si moltiplicano i prodotti e i trattamenti. E sui social si rincorrono i selfie con le cosiddette black mask, maschere nere che purificano il derma. Varie la ragioni. Al primo posto, ovviamente, gli effetti, ai quali si aggiungono la possibilità di creare, in poco tempo e con poca spesa, maschere fai-da-te e il fascino del trattamento "da dive".

## LA FUNZIONALITÀ

«Il carbone attivo è uno dei trend del momento – commenta Alessandra Vasselli, cosmetologa **Aideco** - Associazione italiana dermatologia e cosmetologia - Si trova in prodotti di vario tipo. La forma più diffusa è sicuramente la maschera di bellezza. Eppure, in cosmetica è identificato come colorante e la sua funzionalità non è puntualmente definita». Chi fa ricorso al carbone però la "funzionalità" la conosce bene e la misura, a ogni utilizzo, nel proprio

riflesso. «Il carbone vegetale - prosegue - è naturale, deriva dalla manipolazione di alcuni legni, come pioppo, betulla e salice, e ha una forte funzione assorbente. In maschere e creme, assorbe le sostanze grasse e i residui delle secrezioni cutanee. Svolge un'attività sebo-normalizzante».

## PELLE SEBORROICA

Agli effetti diretti si aggiungono quelli indiretti. Il carbone vegetale rende la pelle più luminosa. «Questo è possibile perché assorbe tutte le sostanze che, di fatto, la ingrisono. Porta via anche lo sporco esogeno. Ciò la rende ideale per pelli molto esposte all'inquinamento. Potrebbe bastare una buona deterzione ma magari fare una maschera detox risulta più piacevole». Shampoo e trattamenti "black" fanno bene pure ai capelli (l'effetto sebo-normalizzante sul cuoio capelluto si vede) - e allo smalto dei denti: la funzione assorbente aiuta a sbiancarlo.

Un toccasana benedetto dalla moda, ma da usare con alcune accortezze. «Contrariamente a ciò che si pensa – prosegue Vasselli – la maschera al carbone attivo, la più diffusa tra i prodotti con questo ingrediente, non è adatta a tutti. È molto indicata per la pelle seborroica, non per quella normale o secca. Chi ha il derma facilmente irritabile, sensibile o sensibilizzante, dovrebbe

evitare prodotti con principi attivi di questo tipo o comunque ricordare di far seguire alla maschera una buona idratazione».

## LE APPLICAZIONI

Non è solo questione di tipo di pelle, attenzione va prestata pure alle zone sensibili del viso. «Bisogna evitare aree periorculari e perilabiali». È buona norma, in ogni caso, non eccedere. «Le maschere possono essere applicate tre o quattro volte al mese in caso di pelle normale o seborroica, due volte se invece è secca o disidratata». Ultimo consiglio, leggere bene l'etichetta. «Oggi chi non usa una black mask sembra essere out – conclude la cosmetologa – molti hanno capito l'affare e stanno approfittando del trend. Sul mercato si trovano creme vendute come nere, che però non sono preparate con carbone vegetale ma solo con coloranti».

Non rimane che scegliere. Acque di Italia usa il carbone attivo puro nel Doccia Schiuma Detox, detossificante, come dice il nome, ed energizzante, perfetto per riossigenare il derma. Al carbone pure la Peel-Off Mask di Daytox che pulisce in profondità, contrastando l'eccesso di sebo e la formazione di punti neri. Clinique firma City Block Purifying Charcoal Day Mask + Scrub: il carbone naturale di legno di bambù e l'argilla bianca aiutano a rimuovere le impurità, anche dovute all'inquinamento, la polvere di silice aiuta a perfezionare delicatamente la

grana della pelle. Stesso marchio e stessa linea per Cleansing Brush, spazzolina per il viso con setole in-

fuse nel carbone naturale contro i residui dello smog. Curaprox pensa al dentifricio sbiancante Black is White, ArtNaturals allo shampoo. Belle in nero.

**Valeria Arnaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PRODOTTI A BASE  
DI QUESTO INGREDIENTE  
CHE DERIVA DA VARI  
TIPI DI LEGNO SONO  
INDICATI SOPRATTUTTO  
PER PELLI SEBORROICHE**



Vanity  
bug



**ARTNATURALS**  
Lo shampoo  
al carbone  
integrato  
con l'olio  
di argan

La maschera  
al carbone  
vegetale  
toglie le  
impurità

**CLINIQUE**  
Spazzola  
con  
testine  
infuse nel  
carbone  
vegetale

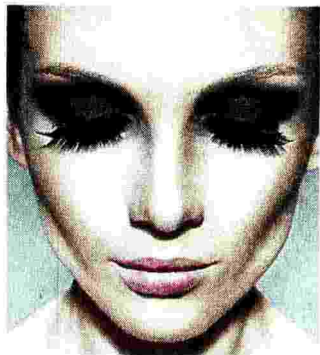


**ACQUE D'ITALIA**  
Bagno  
doccia  
detox con  
carbone  
attivo



**DAYTOX**  
La Peel-off  
mask pulisce  
la pelle in  
profondità





## Uno sguardo “teatrale” con pigmenti e mascara neri

### IL MAKE UP

**M**aschere, creme, dentifrici, ma anche make up. Il carbone si rivela un vero e proprio elisir di bellezza. E perfino una tinta fashion. Perché i suoi principi fanno bene alla pelle e il suo colore dona al viso, regalando maggiore intensità allo sguardo. Lancôme griffa il mascara Hypnôse Drama per dare volume immediato alle ciglia. Variante del tradizionale Hypnôse, ormai “classico” del brand, grazie ai pigmenti nero carbone rende le ciglia più piene, apre lo sguardo e assicura un trucco d’effetto. La formula è caratterizzata da un’alta concentrazione di cere e da un triplo complesso avvolgente a base di Provitamina B5.

### DUE-IN-UNO

Nero assoluto per L’Oréal con Voluminous Carbon Black, mascara volumizzante e rinforzante, arricchito con Ceramide R. Il pigmento nero carbone è pure il segreto di Haute & Naughty Too Black Lash di Mac, mascara due-in-uno, con nero intenso, pensato per sguardi da star. Lo stesso marchio completa il trucco con Penultimate Eye Liner, liner liquido a forma di penna per linee definite e dalla tonalità forte, e con Eye Shadow, ombretto dalle polveri fortemente pigmentate, facili da sfumare per rendere “teatrale” ogni occhiata.

Carbone sì ma non solo nero. Maybelline opta per un tono più morbido, con lo smalto in gel Super Stay 7 Days, nella nuance Carbon Grey appunto, che garantisce una lunga tenuta fino a sette giorni. Pupa invece sceglie di virare l’intensità del pigmento con l’ombretto Vamp! Compact Eyeshadow in Carbon Blue: il colore è deciso e uniforme, la texture cremosa, l’effetto modulabile. Per occhi indimenticabili.

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA